

electo etc. Ha ricevuto lettere nostre zercha li sguizari, et ditoli quanto la Signoria scrive. Dicono aver la fede, di Vicoaro non erano con spagnoli.

*Dil dito, di 5.* Come, in quella matina era venuto nova di la morte a Fiorenza dil ducha Lorenzo di Urbino, *unde* lui Orator fo a palazzo. Trovò il Papa nel pozuol apuzado, qual stava molto mesto. Esso Orator si dolse con Soa Santità da parte di la Signoria nostra. Quella rispose era morto un bon servitor di questo Excelentissimo Stato, dicendo li medici non hanno inteso il suo mal. Sichè di la caxa di Medici, non è restà alcun legitimo, dico di questi dil Papa, *solum* uno fiol natural dil qu. magnifico Juliano. Poi introno su cose di Germania. Soa Santità disse non havia nulla; ma li oratori ispani hanno lettere dil cardinal Curzense, che sperava di ben per il re Catholico; e che erano lettere di Milan di monsignor di Lutrech, zercha le differentie dil cardinal Sedunense con il Soprasaxo. *Item* scrive, li oratori ungarici non hanno auto alcuna cosa zercha il suo Re aver jurato le trieve col Signor turco; et presto sarano expediti dal Papa con prometerli favor, senza darli alcun soccorso, ma sarano fati cavalieri. Scrive, come il Luni in chiesa di san Pietro fu canonizzato il bia' Francesco di Paula. Il Papa disse la messa, e fo un longo officio, e si andò a disnar a ore 19 in 20. *Item*, ha mandato ducati . . . al secretario Dedo. *Item*, il breve di l'absolution di sier Anzolo Trivixan, non è expedito.

Nota. In camino, il cardinal Medici intese la nova di la morte dil duca Lorenzo suo cuxin.

*Da Napoli, di sier Hironimo Dedo secretario, di primo.* Come, hessendo indisposto, inteso erano venute lettere di la corte, mandò dal conte di Chariati a saper si erano zonte le lettere aspetavano. Rispose di no, ma non poteva star molto a zonzer, per aver replicato il Vicerè le lettere. Scrive, aver fato far certo inventario di robe tolte in la regia camera di raxou di heriedi di sier Stefano Contarini per il suo procurator Lavezuol, qual è stà ben fato averlo. Scrive, in quelli mari è molte fuste di mori, e li zentilhomeni e baroni sono a Pozuol, fanno star bareche a guardia fuora. Le 9 galie di questo regno, è in Sardegna, dubitano venir qui. El signor Prospero Colona fin 8 zorni partirà per la corte. Ha inteso, oltra quello scrisse, va *etiam* per aver la protetion dil stato di Piombin dal re Catholico, perchè il fiol ha una parente dil Papa per moglie. Scrive, il Tolmezo parti, lassò procurator in loco suo Bernardo Marconi; è bon la Signoria ratifichi. *Item*, voria la copia over transcription dil salvoconduto ha fato il Re, qual

mandò per avanti, per lassarlo al Consolo nostro de li.

*Da Milan, dil Caroldo secretario nostro, date in Gambalò, a di 6.* Come, montando a cavallo a Milan per vegnir con monsignor illustrissimo di Lutrech de li, ave lettere di Franza, qual mandò, et lettere di la Signoria nostra a lui zercha far cavalchar le zente, *ut in litteris*. Scrive, Lutrech è venuto li per esser a parlamento col governador di Zenoa, qual ha mandato a dir vegnirà. Scrive, il Zeneral di Milan e monsignor di Terbe averli dito, che Monsignor illustrissimo ha scritto al Re laudando le provision ha fato la Signoria, et come si vol servir di 6000 fanti di Savoja, di quelli il Ducha teniva in zenevese, et li ha scritto li intertegni. *Item*, li 4000 fatti per il conte Piero Navaro in Provenza. *Tamen* ancora non è stà dato danari ad alcun capo; ma ben hanno fato le bandiere di zendado e sonano tamburli. Scrive, monsignor di Telegni averli dito lauda quello ha fato la Signoria in far cavalchar le zente, sicome l'è ubbligata, perchè non li manca mali homeni, etc. Et parlando con lui zercha questa eletion dil Re di romani, disse: « Mal si pol intender questi alemani; sono cautolosi, meteno mille articoli » dicendo saria meglio per li principi christiani fusse electo il re Christianissimo. Et come ha dito Monsignor illustrissimo, il Re ha 4 voce. E Soa Excelentia a Milan ha fatto retenir uno dicea a Re di romani saria electo don Ferando, perchè, chi li vol far a piacer dichi il suo Re sarà eleto, e hanno dispiacer questi che non li seconda. Scrive, è zonto de li domino Pompeo da Castion stato dal Governador nostro a Verona. Riporta la deliberation di la Signoria nostra di mandar alozar a li confini Malatesta Bajon et Zuan Paulo Manfron in bergamasca, et in brexana il contin da Martinengo e Piero di Longena, et in cremascha Zuan di Saxadello, *item*, per fanti il Cagnol a Bergamo, e Jacomino di Valtrompia in brexana. Per il che, Monsignor ha voluto in nota quelli capi, et è restà satisfato. E il Governador ha scritto, lauda non si fazi fanti in veronese nè in lochi confina col contà di Tiruol per non iritar sguizari; e cussi sente Lutrech. Eri è zonto uno di Lugan. Dice sguizari non fanno alcuna motion di arme, *imo* si doleno di le voce si dice. *Item*, il Governador à mandato avisi di Germania: è in favor di Spagna chi scrive.

*Dil dito, di 10, date in Vegevene.* Come Lutrech è venuto de li. E manda lettere di l'Orator nostro in Franza. Dice, monsignor di Terbe averli dito, li cantoni di sguizari aversi mandato a doler, e scritto a Lutrech dolendosi vien imposti voler romper al